Anno XI. TORINO, Giovedì 5 Luglio 1877 Num. 183.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 18 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. N'abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 LUGLIO 1877.

## DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

*Bombardamento di Giurgevo — Passaggio del Danubio a Zimnitza — Presa di Sistova — Feste al campo russo.*

*Dracea, 28 giugno.*

Se per avventura avete la migliore delle carte della Rumania, quella dello stato maggiore austriaco, troverete il punto dal paesuccio in cui mi trovo, fra Alessandria e Turnu Magurelle, presso un fiumicello chiamato Uzium.

Qui da ieri è la residenza del quartiere generale russo e dell'Imperatore; domattina sarà trasportata altrove. Io lo so in qual luogo, ma non ve lo posso comunicare.

Io aveva scritto al vostro e ad altri giornali, da molto tempo, che uno dei più importanti passaggi sarebbe quello da Zimnitza a Sistova. Stamane ad Alessandria una persona benissimo informata mi disse: « andate a Dracea se volete vedere l'Imperatore e tutto lo stato maggiore. Quivi è il quartier generale, non più a Plojesti. »

Io ho attuato sin qui completamente il mio disegno di percorrere la linea del Danubio per essere testimonio di grandi avvenimenti. Vi scrissi da Galatz e da Braila; ora vi scrivo da Dracea.

Veramente ebbi l'idea di restare a Giurgevo, quando vi giunsi, per la terza o quarta volta dal principio della campagna, la mattina di ieri 27, in compagnia di un bravo corrispondente russo, che scrive pure nei giornali francesi, il signor Bielina. Essere presente al bombardamento di Giurgevo, cioè al terzo bombardamento, ch'era annunciato per le 4 pomeridiane, poi al passaggio che si farà a P..... tra pochi giorni, erano abbastanza ghiotte cose per un corrispondente curioso e coscienzioso. Ma io voleva andare ove altri non andavano, approfittare delle mie relazioni e delle rivelazioni che mi erano state fatte; e presi meco qual compagno di viaggio il collega austriaco della vecchia *Presse*.

Veramente non ci è mancato, prima di partire, lo spettacolo del bombardamento. In mezzo ai sinistri fischi delle bombe che traversavano lo spazio da Rusciuk a Giurgevo, ed il fracasso di quelle che scoppiavano sullo spazzo, siamo riusciti a trovare il contadino che ci doveva, sul suo carro coperto di fieno, trasportare ad Alessandria... E via!

Magnifica vista di Rusciuk, delle batterie che fulminano Giurgevo e Slobosia; viaggio a traverso l'immensa steppa che divide Giurgevo da Alessandria, coltivata solo nelle vicinanze delle due città ed in pochi altri punti; del resto deserta; arrivo ad Alessandria a tarda ora di notte. Ecco i casi principali della nostra giornata dopo il bombardamento, al cui principio avevamo assistito.

Stamane seppi dov'era stato da Alessandria trasportato il quartiere generale; seppi che c'erano grandi cose da vedere a Zimnitza e a Turnu. Eccoci in viaggio innanzi a tutto per Zimnitza, sulla riva del Danubio, rimpetto a Sistova.

Da alcune ore era cominciato il passaggio dei Russi sopra barche e zattere. Dalle 3 del mattino sino alle 3 pomeridiane sono passati circa 15,000 uomini; stassera e stanotte ne passeranno altri 15,000; presso a poco un corpo della stessa forza di quello che comandato dal generale Zimmerman, ha occupato Macin, Hirsova, Tulcia, Isakcia.

Qual magnifico e nello stesso tempo qual terribile spettacolo!

Le batterie turche vomitavano una pioggia di proiettili sopra le truppe che tragittavano il fiume. Una zattera si sommerse con tutto il suo carico: due cannoni, un tenente colonnello di artiglieria e 40 artiglieri.

In un sito, ove non era molto probabile che ci cogliesse una palla turca, osservammo per qualche tempo il grandioso spettacolo; poscia demmo volta per andare a Dracea a chiedere il permesso di telegrafare.

Tutto lo stato maggiore, e con esso... l'Imperatore.

Si bombardava Nicopoli, e Alessandro II era andato ad assistere al terribile spettacolo da un'altura detta Magura de la Grapavi, o meglio de la Grapari. Anche il giorno antecedente si era bombardata dalla riva sinistra la città nemica, dalla mattina sino a tarda ora Nicopoli è in fiamme, ci fu detto... Ed eccoci in via per Nicopoli, cioè per Turnu, che è posta rimpetto.

A breve distanza da Dracea scorgiamo gli avanzi dell'antica strada romana, che dalla riva del Danubio vicino a Flamânia va in Transilvania. Il popolo la chiama, come tutto ciò che resta dell'antica epoca romana nel paese, « Strada di Trajano. » Da dove mena capo al Danubio, all'opposta riva esisteva un antico ponte romano, la cui costruzione è da alcuni attribuita a Trajano, da altri a Costantino.

Ed eccoci a contemplare dal *Meidan*, vasta spianata che si stende dinanzi a Turnu, il tetro spettacolo che presenta Nicopoli: la parte inferiore lungo il Danubio è preda delle fiamme. Immensi globi di fumo si levano al cielo, e fra essi appare di tanto in tanto il baglior delle fiamme.

Di ritorno a Dracea, ove era pur tornato lo stato maggiore, ricevemmo l'ospitalità dal campo del generale principe Wittgenstein. Mentre stavamo conversando con esso e con altri distinti ufficiali, si sente un grido per il campo, un fragorosissimo urrà. Si festeggia la presa di Sistova. L'Imperatore ha nominato cavaliere di San Giorgio di seconda classe, raro onore, il generalissimo suo fratello.

Allora noi abbiamo fatto come tutti gli altri, Cosacchi, Circassi, Russi, ufficiali, sottoufficiali e soldatelli; via per il campo a gambe verso il punto ove il frastuono era maggiore.

Quivi era l'Imperatore. Pronunciò alcune belle parole; disse che « abituato sin dalla sua prima gioventù ad aver cura dell'esercito, aveva voluto trovarsi in mezzo ad esso in una così solenne occasione. » Allora l'entusiasmo salì all'apice... Fu portato in trionfo sulle braccia di alcuni ufficiali: egli era commosso sino alle lagrime. Poi venne la volta del granduca Nicolò, egli amatissimo dai soldati, e che venne pur esso portato in trionfo.

Quindi siamo stati testimoni di una scena d'entusiasmo, come io ne ho veduto molto di raro: L'Imperatore percorse il campo, arrestandosi qua e là per dire alcune parole. Per tutto urrà che andavano a cielo; per tutto la maggior dimostrazione di gioia che sogliono fare i soldati russi, lanciando a una grande altezza i berretti che poi con mirabile agilità riprendono prima che tocchino terra. Io credo che con un esercito animato come il russo da un triplice entusiasmo per la fede, per la patria e per il Principe, si possano fare miracoli.

Io ed il mio collega austriaco eravamo mescolati alla folla degli ufficiali. Il granduca Vladimiro ci venne incontro per chiederci chi fossimo. In quella si mosse pure l'Imperatore alla nostra volta, e chiese di quali giornali fossimo corrispondenti. Quando gli ebbi detto che io era corrispondente di giornali italiani, e che l'anno scorso nel *meetings* in Italia da me promossi e da altri patrioti, si erano dimostrati vivi sentimenti filoslavi, sorridendo e facendomi un amichevole cenno colla mano, si volse al corrispondente della *Presse* viennese, e a lui pure, detta qualche gentile parola, passò oltre.

Io avrei voluto essere pittore per rappresentare il sito bellissimo sparso di vaghi gruppi d'alberi, le diverse genti e le diverse foggie, spettacolo veramente curioso, pellegrino!

Dal colonnello Hasenkampff, sempre gentile, ebbi il permesso di mandare un dispaccio in Italia, uno solo.

Dopo una nuova visita al generale Wittgenstein, il quale ci aveva fatta preparare una refezione come si può avere in campo sotto la tenda, ci riducemmo in una capanna di contadini, da cui vi scrivo questa mia. Domani avrò pure probabilmente altre importanti comunicazioni da farvi. M. A. C.

---

(Altra corrispondenza).

*Altri particolari della giornata del 27 e del passaggio del Danubio.*

*Bucarest, 29 giugno 1877.*

Io aveva intenzione di rimanere a Zimnitza, di visitare Sistova, di seguire, senza tornare più a Bucarest, l'esercito russo in Bulgaria.

Ho riflettuto che, perchè i tre corpi russi che debbono passare a Sistova siano infatti passati, ci vogliono alcuni giorni; che quindi qualche tempo si passerà prima che possano prendere l'offensiva.

È poco, pochissimo probabile che la prendano i Turchi. Ammassano grandi forze intorno a Rusciuk; sanno che l'obbiettivo dei Russi è d'impadronirsene. Lascieranno poi assediate le altre fortezze, e marceranno tutti verso Adrianopoli. Intanto Abdul Kerim pascià, probabilmente, sceglie le posizioni e vi colloca le sue truppe. In questa sorta di guerra i Turchi sono valentissimi.

Lo scopo dei Russi è di prendere Rusciuk, e, per averla, impadronirsi sopratutto del forte Levant-tabia.

Oltre alle batterie di Slobosia, da cui bombardano Rusciuk, i Russi ne hanno costruite altre sulla riva rumena.

Io potrei dirvi quante e dove sono. Ma non lo farò, appunto perchè so che i Turchi ne sospettano l'esistenza e sono desiderosissimi di avere su questo punto informazioni.

Io dunque dopo tre o quattro giorni di una vita indiavolata, in cui si sono fatte da me e dal mio collega austriaco grossissime spese, sono venuto a riposarmi qualche giorno a Bucarest; poi andrò ancora a Sistova, e a vedere altrove il passaggio dei Rumeni.

Ora lasciamo passare i quarantacinque tra i cinquanta corrispondenti, i quarantacinque che non hanno saputo e veduto nulla di quello che negli ultimi memorabilissimi giorni hanno veduto Brakenbury del *Times*, Macgahan del *Daily News*, Maximoff del *Rusky Mir*, Lichtenstadt della *Presse* di Vienna e Marco Antonio della *Gazzetta Piemontese*, ecc.

Ecco alcuni nuovi particolari oltre quelli che v'ho dato sulla giornata del 27.

Le zattere russe affondate dalle batterie turche furono tre: perirono nelle acque del Danubio 180 uomini.

Colla prima spedizione, che sbarcò alle 2 1/2 antimeridiane circa sulla riva bulgara e turca, c'erano Nicola, figlio del Granduca, generalissimo, e il colonnello rumeno di *russiori* (cavalleria vestita di rosso) Gherghali.

Soffiava un vento impetuoso, si alzavano onde biancheggianti sulla superficie del gran fiume, quando passarono le prime zattere; per poco non fecero naufragio prima di afferrare la sponda.

Lo sbarco fu fatto a qualche chilometro da Sistova, più a valle del fiume. Quindi gli assalitori mossero verso Sistova.

I Turchi avevano tre batterie; una fu presa dai Russi alla baionetta, una fu smontata dalle formidabili batterie russe di 45 cannoni, che erano nell'isola di Vardin, e una i Turchi riuscirono a salvarla nella loro ritirata.

I feriti russi sono circa 400 o 500. Il servizio sanitario fu ammirabile. In un'altra mia vi descriverò le tende e le *kibitke* dove si raccolsero i feriti che poi si mandarono a Mavrodini, presso Alessandria, a Bucarest, altrove, in grandi spedali. Vi parlerò pure dei capi del servizio sanitario.

L'Imperatore e il Granduca visitarono i feriti, che li accolsero con entusiasmo, assicurandoli ch'erano pronti anzera a soffrire, a morire per la fede, per la patria e per lo Czar.

I Russi passati a Sistova il 27 e il 28 sono circa 35,000, un corpo intero di esercito. Altri due corpi passeranno fra breve, in tutto 100,000 uomini circa.

Un corpo intero è da più giorni passato nella Dobrugia.

Ci saranno in questo modo quattro corpi al di là del Danubio. Inoltre ce n'è uno intorno a Sistova e due a Bucarest e altrove.

Continua il bombardamento di Giurgevo, quasi ogni giorno. I Turchi hanno tirato sulla croce rossa; ne fu redatto apposito processo verbale.

L'Imperatore è stato a Sistova, dove ha indirizzato ai Bulgari il proclama che già conoscerete almeno in sunto.

Era tale e tanta l'affluenza di truppe a Zimnitza, che, tranne i soldati che hanno le solite somministrazioni, altri non vi trovava più da mangiare. Ieri l'altro 27 io, dopo aver preso una leggera refezione, aveva lavorato tutta la giornata. La sera non trovai nulla da mangiare; offersi invano per un pezzo di pane uno, due franchi. Queste spedizioni non si ponno fare altro che da chi sia ben provveduto di conserve, di galletta, ecc. Rimasi 18 o 20 ore senza mangiare; e partii la notte, alla lettera, affamato.

La difficoltà di telegrafare è grandissima. Un'imprudenza dell'agente della Havas diede occasione a questi rigori.

Il 28 aveva preparato un altro dispaccio. Ci volle il permesso speciale del generalissimo, perchè il colonnello Hasenkampf potesse contrassegnarlo.

Con tutto ciò gli uffici telegrafici di Zimnitza, Alessandria, Giurgevo, ove son tutti russi, non vollero spedirlo. Finalmente l'inviai da Bucarest. In questa sola cosa noi corrispondenti abbiamo a lamentarci dei Russi.

Sembra che ci sia un accordo fra Rumeni e Serbi per far la guerra per conto loro. Non fu concluso trattato fra Russia e Rumania, dopo che ne fu tanto parlato. Io attingerò notizie ad alcune mie buone fonti, e vi comunicherò quanto mi verrà fatto di sapere.

In ogni caso i Rumeni non saranno pronti prima di 10 o 15 giorni. Salvo dunque che i Turchi non prendano l'offensiva, cosa poco probabile, avremo una nuova Camera.

Ho voluto chiarire l'affare dei Bulgari, su cui furono scritte da taluni cose così gravi accuse. Ecco quello che mi disse il signor Negulesco, fratello dell'ex-prefetto di Plojesti, in casa del quale dimorò l'Imperatore.

A Buzeu, sotto-prefettura di Plojesti, circa venti Bulgari entrarono in alcune case e formarono delle donne. Venne fatta un'inchiesta e vennero puniti. Sono, d'esserci il Negulesco, fatti di grave indisciplina che succedono in tutti gli eserciti. Ma che sono venti uomini sopra 50000? In generale non abbiamo avuto da lagnarci dei Bulgari. Se si avesse avuto, i giornali rumeni ne avrebbero parlato.

M. A. C.

---

### Promozioni Militari.

Ci scrivono da Roma:

L'onorevole Ministro della guerra, rispondendo, o per meglio dire non rispondendo alle precise interrogazioni del senatore Brioschi, affermò che la scelta dei colonnelli al grado di maggior generale fu da lui affidata ad una commissione di 9 generali: numero fatidico che ricorda appunto i 9 ministri della guerra che dal 1860 al 1875 non credettero di affidargli qual comando nè in pace nè in guerra, al quale venne poi chiamato dal generale Ricotti.

L'onorevole Ministro, sobrio come sempre nei particolari, dimenticò di aggiungere che la commissione era presieduta da suo fratello e composta in notevole maggioranza di nuovi promossi e di ufficiali generali della Casa militare, i quali, per quanto retti ed imparziali, dovevano essere ben poco in grado di conoscere tutti quei bravi per quanto modesti colonnelli, i quali hanno la debolezza di credere che si possa studiare e meritare un legittimo avanzamento senza allontanarsi dalla vita dei campi e dai propri soldati.

Auguriamo al Paese ed all'esercito che le scelte del Ministro, ratificate dalla commissione *extra-gerarchica* di cui sopra, siano realmente *quel gran servizio reso al Paese* affermato dall'onorevole Ministro nei due rami del Parlamento, e che compensino del grave

---

(23) (Vedi n. 169)

## APPENDICE

### Un cranio

XXXIV. (*Seguito*)

Il mio Vico si baloccava un giorno sopra una terrazza della casa, che da un lato guardava a piombo nelle scale. Era così buono il mio Vico, d'indole così tranquilla anco ne' giochi, e in quel momento intento in essi, che, necessitata di scendere, non mi peritai di lasciarlo solo. Non l'avessi mai fatto! Era scesa da poco e un grido acuto venne a colpirmi l'orecchio, e col grido un tonfo, poi, quasi istantaneamente voci, urli e accorrer di gente. Presaga di qualche grande disgrazia, corsi anch'io... e se non restai morta sul colpo fu miracolo! Il mio povero bambino precipitato da tutta l'altezza delle scale, giaceva ancora per terra come cadavere! E colei era su, affacciata ancora alla terrazza, che dava in ismanie, e mostravasi spaventata convulsa atterrita. Se il sospetto che mi venne di poi m'avesse assalito in quel momento terribile, quella donna non sarebbe più viva da un pezzo.

Ma allora io non vedeva che il figlio mio; anzi non vidi più nemmeno lui perchè caddi a terra tramortita!?

Quando riaprii gli occhi mi trovai nella mia camera dov'erasi pure trasportato il bambino. Dio! Che orrenda vista!

La sua testina mandava sangue da più parti, ed era sconciamente schiacciata e rotta. C'era frattura del cranio...

— Ah! Del cranio.... ella dice!

— Sì. Ma per buona sorte non fu tale da portarlo a morte. Tuttavia ci vollero mesi e mesi prima che avessi la consolazione di vederlo risanato. E anco questa consolazione non fu intera mai; giacchè si può dire ch'ei non tornò più quello di prima. Dopo la terribile caduta mutò carattere affatto.

— Ah! Dunque mutò?!

— Di mite che era si fece rabbioso; di tranquillo irrequieto; e anco l'intelligenza, che aveva pure innanzi viva e pronta, non fu più la medesima.

— Senza dubbio! Non fu più la medesima!

— La disgrazia del figlio parve ridestare gli affetti del padre. E per poco ei si ravvicinò a noi, che da tanto tempo si viveva nell'abbandono. Ma fu per poco! L'opera di quella donna malvagia non cessava, e mio marito non poteva sottrarsi dai suoi effetti malefici, per quanto io facessi e dicessi. Questa riprova mi aprì finalmente gli occhi; e se non giunsi mai a conoscere il segreto di quella soggezione di lui, di quella specie di vergognosa schiavitù nella quale egli era tenuto, trovai la certezza di quel che più mi offendeva nella dignità di donna e di moglie!

Fu allora che il mio sdegno non ebbe più confine; fu allora che, gettata la mansuetudine la rassegnazione l'incuria, io mi levai terribile, giudice e parte ad un tempo, e imposi le mie condizioni. O essa o me! Mio marito si mostrò un momento perplesso nella scelta. Fu un momento soltanto, ma decise di tutto il nostro avvenire. Sull'atto io me ne uscii da quella casa che era divenuta mia prezzo di tanti sacrifizi, e ne uscii come n'era entrata, non portando meco di tanta ricchezza che il mio figliuolo.

Da quel giorno ad oggi sono scorsi oltre sedici anni, ma lo non vi misi più piede. Com'io li abbia potuti passare questi anni, senza aiuti, senza conforti, fra mille trepidazioni e mille sciagure è un mistero pure per me. Di una cosa peraltro sono chiarissima, ed è di non avere mancato mai nè pur col pensiero ai miei doveri di donna e di madre!

Ora che ella sa tutto, aspetterò tranquilla e serena il suo giudizio. —

Ma il dottore non ascoltava più. Forse ferivagli l'orecchio il suono della voce, ma non ne aveva coscienza. Il suo pensiero non era più lì: esso vagava in altre regioni, spaziava per campi più elevati e sereni che non fossero le sciagure domestiche di una povera donna. Fin da quando il giro della narrazione aveva messo in evidenza il piccolo Vico, l'attenzione del dottore si era raccolta su lui. Man mano che la signora Véroli progrediva nel racconto, l'attenzione si faceva più intensa. Gli occhi del professore vivi lucenti mobili si andavano facendo più vivi, più lucenti, più mobili che mai. La fronte spaziosa si spianava anch'essa ognor più. Il collo, il petto si spingevano in avanti, e tutta l'anima era negli orecchi per non perdere una parola, un accento di quella descrizione e mai suo grado ci teneva il respiro. A sbalzi alcuna parola, alcuna frase tronca gli usciva di bocca, ma non era se non l'eco della frase udita, quasi per ribadirla meglio nella testa col ripeterla.

L'episodio che aveva sì vivamente travagliato una madre, e la cui ricordanza dopo sì lunga stagione non era per essa senza affanno, quell'episodio era sorgente pel dottore di gioia ineffabile. Se il cranio del giovane Véroli per la sua conformazione singolarissima era stato fino a quel punto obbietto del suo ardente desiderio, d'allora in poi doveva essere la vita sua istessa. Quella caduta, quel capo sfracellato e ricomposto, quegli accenni sul mutamento d'indole, di voglie, di modi, erano tutte rivelazioni per lui e rivelazioni preziosissime. In quel cranio stava forse la dimostrazione concreta, esatta, sicura della teoria ch'egli aveva immaginato.

Certo facevan duopo indagini minute, osservazioni accurate, studio costante, raffronti, deduzioni, giudizii; ma la prova provata doveva esser quella o non poteva oramai più sfuggire dalle sue mani.

La commozione dello scienziato fu profonda, e grande lo sforzo suo per dissimularla. Isabella inscientemente lo aiutò, attribuendola invece alla pietà destatasi improvvisamente nell'animo di lui per le cose narrate.

Ciò pure non era al tutto lontano dal vero. Il dottore Mattei aveva fino a principio sposata la causa d'Isabella, e prestando interissima fede alle parole di lei, sentì crescere grandemente la compassione e la fiducia insieme per quella tribolata.

E l'effetto fu pronto. Il Mattei non confermò soltanto a parole la sua stima e dirò anco l'amicizia per la signora Véroli, ma non dubitò di confermarla co' fatti, portandola senza indugio, nello stesso suo legno, a rivedere Lucilla.

(*Continua*) CESARE DONATI.

danno prodotto al morale ed alla disciplina dell'esercito pel gran numero di ufficiali superiori esautorati in faccia ai loro dipendenti.

Ma è un semplice augurio. X.

### Notizie della marina.

Da Venezia:

Il Ministero della marina mise a disposizione della Principessa Margherita un piroscafo da guerra.

Si è armato il porta-torpedini *Pietro Micca*, sotto il comando del luogotenente di vascello cav. Marsich.

Il capitano di vascello comm. Delsanto fu promosso contr'ammiraglio. Egli lascierà il comando della corazzata *Roma* provvisoriamente al cav. Quigino Puliga, conservando il comando della divisione sott'ordini della squadra.

I luogotenenti cav. Previti e Gustavo Acton furono promossi capitani di fregata.

Il capitano di vascello cav. Martinez, attualmente comandante la Scuola di marina in Napoli, assumerà il comando della *Roma*.

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

*Premiati all'Esposizione universale di Filadelfia nel 1876.*

Il Comitato centrale italiano a Firenze ha fatto testè pervenire a questa Camera di commercio ed arti l'elenco dei premiati a quella Mostra universale, insieme con una parte dei diplomi stati conferiti agli espositori del suo distretto.

Il sottoscritto trovasi quindi in posizione di poter pubblicare il nome degli espositori appartenenti alle provincie di Torino e Novara che furono riconosciuti meritevoli di premio, e seppero così anche in quella lontana regione sostenere la rinomanza delle nostre produzioni.

Essi sono i signori: Ansetto fratelli di Graziano, Chieri — Bass Abrate e Comp., Torino — Bellardi Domenico e Comp., Torino — Ben Gagliasso comm., Torino — Bozzalla Antonio e figlio, Coggiola — Bozzalla Gio. e figlio, Biella — Castino G. B. e Scotta E., Torino — Cavallone Giovanni, Crescentino — Giuliano Francesco e Comp., Torino — Colombatti avv. Melchiorre, Chieri — Della Cha Ambrogio, Moncalieri — Di Cortanze marchese Vittorio, Torino — Erede Salomon Sinigaglia e Lattes, Torino — Fino Luigi e Comp., Torino — Fontana fratelli, Luserna — Fornara Gio. e Comp., Torino — Lanza fratelli, Torino — Lavaggi Francesco, Trofarello — Locati cav. Alessandro, Torino — Mallinverni Secondo, Vercelli — Martini, Sola e Comp., Torino — Martinotti cav. Luigi, Torino — Molraghi Antonio, Andorno — Rappis Pietro, Andorno — Righini fratelli, Torino — Robiglio Giovanni, Andorno — Ugliengo Giovanni, Valdengo (Biella) — Varale Antonio, Biella.

Per la rimessione dei diplomi già pervenuti sarà dato avviso ai singoli destinatari.

Torino, li 3 luglio 1877.

*Il Presidente*
THORRONTE.

### LETTERA DA ASTI.

*Elezioni comunali — Raccolti agricoli — Compagnie drammatiche.*

3 luglio 1877.

Domenica 15 corr. avranno luogo le elezioni comunali onde sostituire i nostri consiglieri uscenti, parte perchè estratti a sorte, ed uno per incompatibilità di carica.

Già fino d'ora sentesi spirare un vento che par poco favorevole alla consorteria comunale di qui, diretta e capitanata dal commendatore dello zuccaro signor Bosia.

Pare finalmente che i miei concittadini sentano il bisogno di rialzare il capo e rispondere degnamente a colui che da più di due lustri li ostreggia e fa del nostro Consiglio un docile branco di pecore.

Furono, da tutti gli amanti del bene pubblico, ben ponderati e discussi varii articoli inseriti in un giornaletto di qui *Il Monitore Astigiano*, i quali scoprono e flagellano varii peccatacci dei nostri padri coscritti e posso assicurarvi che i medesimi non recheranno alcun vantaggio ai signori della nostra consorteria.

***

Passo ora a cose meno tristi.

Dopo il raccolto abbastanza abbondante dei bozzoli, la nostra piazza pare siasi rinvigorita; e da tutti si spera che se i raccolti manterranno ciò che ora promettono; cesserà in gran parte il ristagno ora esistente negli affari.

***

È giunta tra di noi la cara ed inarrivabile bambina Gemma Cuniberti e domenica scorsa esordì colla *Lettera d'Lina*.

Descrivervi l'entusiasmo che suscitò è cosa impossibile per me; immaginatevi che per oltre degli applausi detta produzione durò più di un'ora.

Tra non molto avremo nel massimo nostro teatro la celebre compagnia Bellotti-Bon, n. 1 che ci darà un breve corso di rappresentazioni; mi rincresce che, vuoi per la stagione estiva, vuoi per le diserzioni che giornalmente vi sono onde recarsi in campagna, non godranno di straordinario concorso.

Basta: chi vivrà vedrà. B.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio reca:

1. **Legge** (n. 3910), in data del 20 giugno, con cui viene data esecuzione alla Convenzione stipulata tra il Governo e la Società delle strade ferrate sarde.

2. **Un regio decreto** (n. 3913), del 20 giugno, con cui viene autorizzata la spesa di L. 101,600 per l'Archivio di Stato in Genova.

3. **Un regio decreto** (n. 3914), del 20 giugno, con cui si autorizza la spesa di L. 92 mila pel teatro S. Carlo di Napoli.

4. **Un regio decreto** (n. 3915), del 20 giugno, che estende ai medici della marina militare i diritti alla pensione stabiliti per i medici dell'esercito.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.*

4 luglio 1877.

| | Ore | Barom. ridotto a 0° | Term. centig. all'aperto | Term. centig. all'ombra | Umidità relativa | Direzione del vento | Forza del vento | Stato del cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | s. | 737.1 | + 20.5 | 12.2 | 55 | N | d. | Nuv. s. |
| 6 | s. | 738.1 | + 21.8 | 12.0 | 50 | N E | d. | S. p. n. |
| 9 | m. | 738.0 | + 23.3 | 11.9 | 55 | N E | d. | S. p. n. |
| 12 | s. | 737.4 | + 25.1 | 13.5 | 57 | N E | d. | S. p. n. |
| 3 | p. | 737.4 | + 23.7 | 16.0 | 72 | N E | d. | Nuv. s. |
| 9 | p. | 738.4 | + 22.2 | 15.3 | 75 | N E | d. | Q. ser. |

Temperatura estrema ai quali si è trovata in gradi centesimali: minima + 10,8, massima + 26,0.

Acqua caduta mill. 0,0.

Altezza della neve del 3 luglio + 15.

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 4 luglio 1877.

Passaggio pel SOLE, 4 40 — Passaggio al meridiano, 0 29 — Tramonto, 7 1.

Passaggio della LUNA, 0 25 mat. — Passaggio al meridiano, 7 57 mat. — Tramonto, 2 43 sera.

Giorno della Luna 28.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio centrale di Parigi in data della sera del 3 luglio 1877 (ore 1 pom.).

Tempo bello. Calma in terra e in mare. Barometro sceso da 2 a 4 mm., tranne nell'estremo sud della penisola e Italia. Pressioni diminuite da 3 a 6 mm. anche in Austria. Seguita in generale bel tempo sull'Italia. Disposto però a temporali parziali.

### Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° luglio.

| | Max. | Min. | | Max. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 27 5 | 23 7 | Milano | 32. 4 | 18. 1 |
| Venezia | 28 0 | 19. 2 | Livorno | 32. 5 | 20. 4 |
| Roma | 30. 1 | 18. 2 | Bologna | 25. 5 | 21. 7 |
| Genova | 30. 4 | 22. 2 | Firenze | 35. 3 | 21. 5 |

## CORRIERE DELLA SERA

4 luglio.

### Ferrovia Ciriè-Lanzo.

Oggi ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti, con presenza di 102 soci rappresentanti, con 480 voti, oltre 7000 azioni.

Approvato il conto consuntivo del 1876, il Presidente fece piena esposizione delle condizioni economiche della linea, le quali non ebbero tutto quell'incremento di prosperità che dal prolungamento della ferrovia speravasi, ma che tuttavia sono abbastanza buone per concedere modesti dividendi ed economie di fondi per estinzione di passività. Dopo la quale esposizione il progetto del bilancio 1877 fu approvato a voti unanimi.

Si venne quindi a proposta di riforma e riordinamento dell'attuale statuto, modificazioni di forma e non di sostanza e richieste dall'essersi la Società stessa modificata nelle sue condizioni.

I 29 articoli di detto progetto non diedero luogo a discussioni, essendosi adottata una proposta sospensiva fino a nuova convocazione con 210 voti.

La nuova Assemblea sarà convocata a norma dello statuto.

Si procede quindi a votazione per nomina di quattro consiglieri e riuscirono eletti e proclamati i signori Chiariglione, Peyron, Ludaire e Croveris.

### La classe 1857.

La notizia della chiamata della classe 1857 sotto le armi è inesatta: si tratta soltanto delle operazioni consuete di leva che si faranno sui nati del 1857 prima di porli sotto le armi.

Il *Caffaro* di Genova però aggiunge:

« Pare invece che realmente verrà chiamata sotto le armi un'altra classe già in congedo. Il decreto è pronto e ne può essere assai prossima la pubblicazione. »

### Nuovi trasferimenti a Roma.

Sono state prese tutte le misure per trasportare a Roma, in breve tempo, tutti gli uffici delle Direzioni generali delle poste e dei telegrafi.

Parecchi giornali ministeriali dichiarano di poter affermare che gli uffici della Direzione dei telegrafi funzioneranno a Roma il 15 ottobre prossimo.

### Elezioni comunali.

Anche a Ravenna le elezioni comunali riuscirono contrarie all'attuale Ministero.

Furono eletti 24 moderati, 13 progressisti e 8 clericali.

Così pure a Casale venne rieletto per il primo nelle liste l'on. Giovanni Lanza, fieramente avversato dai ministeriali.

### Influenze clericali nelle elezioni generali di Francia.

Telegrafano alla *Nazione* in data di Roma, 3 luglio:

« Gli agenti bonapartisti che si erano rivolti al Vaticano per combinare se ne avrebbero avuto l'appoggio nelle prossime elezioni francesi, hanno avuto una risposta evasiva.

« La Santa Sede ha esaminato la situazione in Francia, e dopo maturo esame ha risolto di non prendere parte decisiva piuttosto per l'uno che per l'altro partito nelle prossime lotte, ma di rivolgere tutta l'attenzione a far eleggere dei deputati devoti al clero. »

## CORTE D'ASSISE DI TORINO

### Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Reggieri.

*Segue l'udienza del 3 luglio.*

Taglio corto, se no il processo sarà finito ch'io non avrò avuto dato conto della quart'ultima udienza.

Ma il torto non è mio.

Come si fa? Il proto mi fa intendere che non mi lascia più di due o tre colonne di giornale, ed io per dare un conto fedele ed esatto avrei bisogno di tre facciate almeno.

Dunque andiamo avanti.

*Scarfiotti Gaudenzio*, impiegato alla Direzione del lotto, fa elogi della Trossarelli, la quale ha preso da lui lezioni di pianoforte per due anni incirca.

*Antonelli ingegnere Costanzo*, figlio dell'autore del Tempio israelitico, dice che nel tempo in cui la Trossarelli abitò nella casa Antonelli in Vanchiglia non diede mai luogo a rimproveri sulla sua condotta. Non gli consta che la Trossarelli ricevesse frequenti visite di uomini. Al piano dove abitava la Trossarelli, vide due o tre volte fermo un individuo di alta statura e magro, ma ignora se andasse a far visita alla Trossarelli o ad altri inquilini dello stesso piano.

*Morlondo Giuseppe*, commesso presso la fabbrica Morlondo e Gariglio, dice che la Trossarelli soleva sempre di avere da lui delle informazioni sul conto di Gariglio e suoi progetti di matrimonio di costui colla signorina Annetta Morlondo.

Egli però soleva sempre di soddisfare la curiosità della Trossarelli, verso la quale aveva un'insuperabile deferenza.

*Talasso Clarinta*, vedova Morlondo, racconta il modo nel quale fece conoscenza della Trossarelli, all'epoca in cui questa tentò di suicidarsi. In seguito al colloquio avuto colla Trossarelli alla vigilia del detto tentativo, costei si era più volte recata a farle visita e cercava assai la sua amicizia.

Essa però si tenne sempre in un certo riserbo.

Quando si trattò il matrimonio di Gariglio colla Annetta Morlondo, figlia della teste, chiese ripetutamente a Gariglio se erano cessate le relazioni colla Trossarelli, e se questa non avrebbe cagionato dei dispiaceri.

Anche della lettera anonima e della visita misteriosa fatta dalla donna sconosciuta la teste aveva tenuto parola a Gariglio, ma questi aveva risposto che non aveva impegni di sorta con chicchessia e che la Trossarelli era contenta del suo matrimonio.

Il contegno della Trossarelli a riguardo di lui negli ultimi mesi confermò la fiducia che le avevano dato le parole di Gariglio.

Fa in seguito una commovente narrazione, interrotta sovente dal pianto, della morte del povero Gariglio.

I sospetti della teste caddero subito sulla Trossarelli.

Si rinunzia all'audizione della Annetta Morlondo, figlia della teste precedente.

*Viglino Orsola*, già serva della Trossarelli, viene seriamente avvertita dal Presidente di dire la verità meglio che non abbia fatto nell'istruttoria.

La Trossarelli le fa anch'essa eguale raccomandazione:

— *Conta la verità, Orsolin, se 'd no a l'arresto.*

L'Orsola Viglino depone che la Azzario, qualche tempo dopo l'arresto della Trossarelli, andò a trovarla per dire che l'assassino di Gariglio era andato da lei per farsi consegnar danaro.

In quella occasione la stessa Azzario si mostrava alquanto spaventata, perchè l'assassino minacciava, se non gli si dava il danaro, di *mandar tutti in galera*.

Aggiunge che la Trossarelli la mandò una volta a spiare i passi di due signore vestite di nero che dovevano uscire dal Caffè *Ligure*.

La seduta è levata alle 5 1/2 pom.

*Udienza del 4 luglio.*

Stamane la solita folla accalcata sulla piazzetta della Curia Massima.

Al solito convoglio degli accusati si aggiunge stamane il carrozzone delle carceri giudiziarie, dal quale discendono quattro giovanotti che dovranno essere sentiti come testimoni nel processo, tutti legati e scortati dai carabinieri.

Adunque sono quattro *Tomi* legati... elegantemente, che insieme col *Tomo* Gianotti fanno il primo fondo d'una libreria.

Segue la sfilata dei testimoni.

C'è *Morlondo Agostino*?

No, è morto.

Si legge perciò la sua deposizione scritta, nella quale parla specialmente della lettera anonima 7 ottobre 1876 a lui diretta e da lui consegnata al Gariglio, il quale però non tenne conto dell'avviso che conteneva.

*Fontana Enrichetta* parla di due donne che pochi giorni prima dell'assassinio Gariglio la richiesero di informazioni sulla topografia della casa n. 36 in via Artisti e intorno all'ora della chiusura della porta n. 36.

Riconosce nella Trossarelli la donna che le mosse la interrogazioni.

La Trossarelli confessa a sua volta di essere veramente dessa quella che andò a fare le suddette inchieste in via Artisti; nega che fosse accompagnata dalla Azzario, e rifiuta di svelare il nome della sua compagna.

*Bocca Margherita* vedova di Morlondo Giacomo parla di quella donna vestita da uomo che una sera passeggiò a poca distanza da lei, e dalla sua figlia Adelaide e dal Gariglio, mentre questi le accompagnava.

La Trossarelli nega di essere stata ella questa donna vestita da uomo.

Il Pubblico Ministero rinuncia all'audizione della damigella Adelaide Morlondo, figlia della teste precedente.

Decisamente il Pubblico Ministero ci priva della testimoni che sarebbe più desiderabile vedere ed udire.

*Pelissero Agostino*, portinaio della casa Morlondo in via Artisti, n. 36, accorse alle prime grida della Giacinta Tabasso, che aveva raccolto Gariglio moribondo, ma non giunse che quando questi era già spirato.

*Durando Carlo* dice che nella sera del 24 novembre la Trossarelli andò a trovarlo soltanto alle ore 8 1/4 pomeridiane.

Assistette alla loro cena tranquillamente discorrendo dei romanzi che si pubblicavano sulla *Gazzetta di Torino*.

La Trossarelli era caritatevole, e lo sorprese assai la notizia che fosse imputata dell'assassinio di Gariglio.

*Rapetti Giovanni*, commesso della ditta Morlondo e Gariglio, conosce la Trossarelli come una pratica del negozio Morlondo e Gariglio.

Il Gianf, parlando con lui del Gariglio, diceva che la Trossarelli, piuttosto di lasciargli prendere moglie, le avrebbe ucciso; che la Trossarelli aveva pronunciato questa minaccia, e che era donna da mantenere la parola.

Accenna poi a confidenze avute da un certo Gasperini relativamente a certi particolari dell'assassinio, che indicherò più sotto.

*Gasperini Luigi* è quello che ha mobigliato ed arredato l'appartamento nel quale Gariglio doveva condurre la sua sposa.

La notizia dell'assassinio di Gariglio destò in lui un vivo senso di rammarico, nonchè il desiderio di scoprire gli autori del misfatto.

Giunse infatti a sapere da certa Collarini che si conoscevano gli individui i quali avevano tutto di uccidere Gariglio, la qual cosa giovava a mettere sulla traccia dei veri assassini.

Seppe altresì che correva voce che un biglietto di banca fosse stato mandato dalla Trossarelli, detenuta in carcere, alla sua serva, affinchè lo consegnasse alla Azzario per pagare il sicario.

*Grassi Artemisia* moglie *Anfossi* depone sulle stesse circostanze ed aggiunge esserle stato detto dalla serva della Trossarelli che la Azzario aveva richiesto denaro alla stessa serva, allegando il bisogno di soddisfare l'assassino di Gariglio, il quale minacciava se non fosse pagato, di mandare tutti in galera.

Succedono alcune spiegazioni le quali danno luogo alla Trossarelli di dichiarare:

— Gianotti non mi ha mai detto che avrebbe ucciso Gariglio.

L'avv. Paretti prende al volo queste parole e le ripete sillabando ai signori giurati.

Gia-not-ti - non - mi - ha - mai - det-to - che - avreb-be - uc-ci-so - Ga-ri-glio.

*Francesia Gio. Battista* era il padrone di Gianotti del quale dice che era fatto a luna...

Vide più volte due signore a parlare in disparte col Gianotti sulla Piazza Venezia, ma credette che si parlasse di carbone.

*Francesia Amalia* aggiunge a tale deposizione di aver dato alla Trossarelli, che ella riconosce, l'indirizzo dell'abitazione del Gianotti.

*Collarini Martina* nata *Vitale*, ripete le confidenze fatte al Gasperini ed alla Grassi e dice averle avute da una pettinatrice per nome Oliveri Carolina.

*Suor Fiorenza* al secolo *Rotta Maria*, è stata dispensata dal servizio presso le carceri giudiziarie di Torino perchè, come dice il P. M., subendo il fascino che esercitava su di lei la Trossarelli, scrisse al Procuratore generale in favore dell'accusata, e si sospettò che avesse una notte aperta la cella della Trossarelli.

Essa nega di avere fatto commissioni alla Azzario d'incarico della Trossarelli.

Entra *Genta Giovanni* detto *Sarvaj*.

Attenzione vivissima del pubblico.

Non si sente una mosca a volare; le mosche sono già morte asfissiate dal solare che fa.

Ha un cranio fatto ad un dipresso come quello dei mori, colla parte inferiore del viso molto sporgente.

Il dott. Lombroso, che lo ha vicino a lui, non si stanca di guardarlo.

Con molta facilità di parola, precisione di dato, ed esattezza di particolari, fa il racconto delle trattative colla Trossarelli, la quale voleva far bastonare Gariglio.

Dichiara che il Gianotti aveva espresso l'idea di mandare denaro alla Trossarelli, facendole credere che accettavano il mandato, e di durare così finchè si poteva, pigliando poi la Trossarelli sul più bello.

Anzi Gianotti, dopo alcuni convegni dati alla sera per andare ad uccidere Gariglio, ma senza mai farlo sotto pretesto che non si era potuto, oppure che Gariglio era già andato via, manifestò a lui l'idea di non voler più trattare colla Trossarelli, anzi di leggerle la vita se fosse ancora andata a molestarlo.

Narrando poi le circostanze che precedettero il finto assassinio del finto Gariglio dice essersi offerto alla Trossarelli per fare il colpo, ma colla previa intenzione di scroccarle soltanto danaro.

Crede che la Azzario fosse informata che intenzione della Trossarelli era divenuta quella di far uccidere Gariglio.

Nella sera designata per la commedia la Trossarelli, accompagnata dal Brambilla, consegnò al teste e suoi compagni due coltelli lunghi una ventina di centimetri, molto acuminati, ed un revolver.

Un amico del *Sarvaj*, certo Serafino, andò a nascondersi nella porta di casa Morlondo.

All'ora designata questi uscì dalla casa Morlondo; la Trossarelli credette che fosse Gariglio. Il teste ed i suoi compagni si slanciarono sul Serafino, finsero di vibrargli le coltellate, spararono un colpo di *revolver* poi fuggirono.

Raggiunsero la Trossarelli, che loro consegnò 200 lire. Al mattino successivo egli col Majna si recò dalla Azzario, la quale, dietro la risposta avuta da lui che Gariglio era stato ucciso, consegnò altre lire 100, dicendo che le ora parse tutta la notte di sentir picchiare nei mobili e di veder un lumicino a ballare nella camera.

*Majna Federico* fu uno dei compagni del *Sarvaj* nella commedia testè narrata e nell'andare a riscuotere le 100 lire dalla Azzario.

Quindi nulla aggiunge di nuovo ai detti del Genta.

Si leva l'udienza alle 5.

BASILIUS.

## NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Trieste**, 4. — (Spedito ore 2,30, ricevuto ore 4,30).

*Scutari.* — Si vocifera che ad Alexinatz Jagodini ha scoperto le traccie di una congiura tendente a detronizzare il principe Milano. Si vuole istituire il Governo provvisorio qualora non si decida a far la guerra alla Turchia.

*Bucarest.* — I corpi russi si concentrano sulle rive del fiume Jantra. L'artiglieria si prepara a passare il Danubio sopra Rustschuk.

Il tentativo di far saltare un altro *monitor* turco per mezzo delle torpediai non è riuscito.

Le autorità turche di Tirnova si ritirano a Garbova.

*Belgrado.* — Una brigata è partita per il confine in direzione di Semnitza.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

**Costantinopoli**, 3. — I Russi oltrepassarono Sistova. Sembra che si avanzino da Rasgrad, ma non hanno oltrepassato Bjela, ove i Turchi sono numerosi.

I Russi bombardano Nicopoli.

Il Governatore d'Erzerum annunzia in data del 2, che i Russi furono cacciati da Kamkilisse, che venne occupata da Turchi.

La flotta inglese è giunta a Besika.

Confermasi la ritirata dei Russi in Asia. Il centro dei Russi ritirossi dietro Kars. I Russi, battuti a Alashgerd, ritiraronsi a Bajasid.

Mancano notizie dal Danubio.

I Turchi preparansi ad attaccare Poti.

## Cronaca

5 luglio.

— **Movimento della popolazione** nel mese di giugno 1877, in confronto del corrispondente mese 1875-76.

*Atti di nascita*

| 1875 | 1876 | 1877 |
|---|---|---|
| Num. 647 | Num. 576 | Num. 641 |

*Atti di morte*

| 1875 | 1876 | 1877 |
|---|---|---|
| Num. 611 | Num. 546 | Num. 658 |

*Richieste per pubblicazioni di matrimonio*

| 1875 | 1876 | 1877 |
|---|---|---|
| Num. 100 | Num. 109 | Num. 104 |

*Atti di matrimonio*

| 1875 | 1876 | 1876 |
|---|---|---|
| Num. 142 | Num. 136 | Num. 107 |

*Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio*

| 1875 | 1876 | 1877 |
|---|---|---|
| Num. 1 | Num. 3 | Num. 1 |

Nei primi sei mesi 1877, in confronto della corrispondente epoca 1875-76.

*Atti di nascita*

| 1875 | 1875 | 1877 |
|---|---|---|
| Num. 3605 | Num. 3659 | Num. 3663 |

*Atti di morte*

| 1875 | 1876 | 1877 |
|---|---|---|
| Num. 4072 | Num. 3937 | Num. 3749 |

*Richieste per pubblicazioni di matrimonio*

| 1875 | 1876 | 1877 |
|---|---|---|
| Num. 920 | Num. 960 | Num. 872 |

*Atti di matrimonio*

| 1875 | 1876 | 1877 |
|---|---|---|
| Num. 939 | Num. 955 | Num. 908 |

*Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio*

| 1875 | 1876 | 1877 |
|---|---|---|
| Num. 7 | Num. 11 | Num. 22 |

— **Tiro a segno comunale** diretto dalla Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 16 al 30 giugno:

| | |
|---|---|
| Tiro popolare | N. 1500 |
| Associazione universitaria | » 310 |
| Totale colpi sparati | N. 1810 |

*Gara settimanale dal 24 al 30 giugno.*

1° premio Vigliani Lorenzo, punti 38, imbroccate 11, totale 44.
2° » Gregori Armano, punti 31, imbroccate 11, totale 42.
3° » Setragno Carlo, punti 30, imbroccate 11, totale 41.

— **Guasti nei giardini pubblici.** — Ci scrivono:

Nel pregiato suo giornale si censurò giustamente l'idea di dar festa nel giardino del Valentino, che non potevano a meno di essere causa di devastazione di quel sito di delizia, e di diminuire nel popolo quel rispetto alla proprietà pubblica, che segna il grado di civiltà di un paese, e che non mai abbastanza si inculca. Pur troppo era la verità.

Abbia la compiacenza la S. V. di recarsi una sera dalle 8 alle 9 davanti allo *Skating-Rink* e vedrà colà che alla presenza delle guardie municipali una turba di monelli, donne e barabba, se ne sta schierata alla rinfusa sull'aiuola che sta contro il castello del Valentino, in posizioni troppo libere per non dire indecenti.

Sul corso Principe Amedeo egualmente già si lascia scappare quelle piccole aiuole quasi appena finite che ottennero la generale approvazione...

⁂ **Pianisti intrepidi.** — Un nostro cassinese che si qualifica *abbonato da vent'anni* e per certo debb'essere poco amante de' suonatori e allievi pianisti, ci prega di proporre un'imposta contro quelli « che rompono il timpano da mane a sera » col loro *do re mi fa sol*... strimpellato sui piani... La misura è di sovrabbondante energica; a ogni modo, poichè di questi che chiameremo Intrepidi pianisti ce ne ha oggigiorno un po' troppi, loro raccomandiamo quell'aureo precetto evangelico di non fare agli altri, ecc., ecc. Per amor del prossimo adunque si diano la pena di stentare se vogliono anche tutto il giorno ma a finestre chiuse, perchè altrimenti in questa stagione coi caldi che fa la loro d'altronde ammirabile costanza non può che riescire noiosissima ai vicini.

⁂ **Prestito a premi della città di Milano.** — 62ª estrazione, eseguita il 2 luglio 1877, (creazione 1861). Vedi 4ª pagina.

⁂ **Sinistri marittimi.** — Il *Bureau Veritas* ci reca la solita orribile verità di tutti i mesi. Nel maggio 1877 furono ingoiati dal mare 151 legni a vela e 3 a vapore.

I bastimenti a vela sono divisi in: 40 inglesi — 7 germanici — 20 francesi — 38 americani — 1 olandese — 6 italiani — 12 norvegesi — 2 portoghesi — 2 austro-ungarici — 5 danesi — 1 svedese — 2 spagnuoli — 3 greci — 1 del Nicaragua — 8 di bandiera ignota.

Dei tre bastimenti a vapore uno era inglese, l'altro norvegese, portoghese il terzo.

⁂ **Teatri.** — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera avremo dunque la prima rappresentazione del *Giro del mondo in 80 giorni* tolto dal romanzo di Giulio Verne.

Il cronismo ha una curiosità in corpo da non dirsi. Figuriamoci i lettori torinesi.

A stasera.

*Spettacoli d'oggi.*

**Balbo**, ore 8 1/2: *Il romanzo di un giovane povero*, commedia in 7 quadri.

**Vittorio Emanuele**, ore 8 1/2. Prima rappresentazione della grandiosa Feerie: *Il giro del mondo in 80 giorni*.

**Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Socito *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

**Teatro Universale** (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

⁂ **Cronaca nera.** — *Il furto di lire 100,000 a Milano.* — Scrive la *Perseveranza* che le pratiche e le ricerche della Questura di Milano per la scoperta degli autori del furto commesso in danno del gioielliere Simonetti di Roma sono condotte colla massima sollecitudine.

Venne arrestato certo G. Antonio detto il Siciliano, gravemente indiziato d'essere uno dei principali autori di questo furto. Col G. sarebbe stata arrestata a Genova una donna, già sua amante, la quale ha pure avuti conti da rendere alla giustizia. Per mostrare quale donna sia costei basti dire, che, giorni sono, a Genova sostenne una lotta accanita corpo a corpo, contro tre guardie di S. P., due delle quali riportarono delle contusioni, ma lievi.

Altri arresti importanti sono stati fatti in questi giorni. L'istruzione del processo fu assunta da un giudice del tribunale di Milano. Non è fuori del probabile, che gli autori del furto a danno del Simonetti siano pur quelli che carpirono, tempo fa L. 20,000 ad un sig. Musotti. Forse la scoperta del colpevoli darà il filo per conoscere gli autori, finora ignoti, di altri reati.

Noi intanto possiamo aggiungere che l'autorità è quasi certa che i gioielli rubati sono o a Genova o a Marsiglia; il perchè essa ha organizzato in quelle località le più minuziose indagini.

Gli arrestati a Genova furono tradotti a Milano, ed è probabile che la complicata faccenda si ramifichi ancora più.

Vedremo come finirà; pare intanto che sia provato che i due sedicenti amici del derubato siano stati fra gli autori del furto.

⁂ **A Torino.**

*Imprudenza.* — E son tali che dopo la terribile sciagura avvenuta mesi sono si dovrebbero impedire. Ieri verso il mezzogiorno, venticinque braccianti addetti ai lavori di costruzione del ponte di Vanchiglia, si misero dentro una sdrucita baracca per traghettare dalla destra alla sinistra del fiume. A mezz'acqua i guidatori inesperti non seppero drizzare a sponda il legno che si mise a precipizio pel filo della corrente. Stava per ripetersi il triste fatto dianzi accennato, quando, a salvamento dell'imprudenti, giunsero la guardia daziaria Luigi Caretti colla sua barca di ronda ed alcuni soldati del genio in altre loro barche. I venticinque braccianti furono trasbordati e posti in salvo: la baracca fu poi rimorchiata a riva senza danno. Cosa fa dunque l'autorità?

⁂ *Malore.* — A chi possa interessare annunziamo che ieri verso il mezzogiorno fu ricoverata all'ospedale Cottolengo una donna dell'età apparente di 60 anni, trovata svenuta nella chiesa di S. Francesco d'Assisi che fino ad ora non riebbe tanto senno da declinare le proprie generalità.

⁂ *Soliti e troppo ripetute storie.* — La notte scorsa da ladri, finora sconosciuti, furono scassinati due usci dell'opificio meccanico del sig. Domenico Vala in via Artisti. Furono rubati parecchi oggetti in ottone e piombo del valore approssimativo di circa 60 lire.

— In un alloggio di via Belvedere, N. 24, coll'istesso metodo il *entrature*, si rubarono in un cantone 887 lire in biglietti di banca. Notisi che in quel sito stazionano di e notte cittadini.

— Nelle ore pom. altri ladri introdottisi, mediante sfondamento, nella soffitta abitata dal falegname R. A., in via Saluzzo, involarono da un mobile L. 85 in biglietti.

— Con chiavi false invece, la scorsa notte, gl'ignoti suddetti riuscirono a penetrare nell'abitazione di B. G., in via Belvedere, al quale rubarono sei polizze del Monte di Pietà, un paio d'orecchini d'oro e L. 250 in biglietti.

⁂ *Ci siamo col vino!* — Ieri i ladri rubarono 95 bottiglie di vino nella cantina di V. G. ed altre 16 in danno della signora R. E. I derubati abitano in via S. Teresa, n. 5.

⁂ *Incendio.* — La scorsa sera, per causa di un ragazzo che si trastullava con dei fiammiferi, si sviluppò il fuoco in un ammasso di legna presso il ponte Mosca.

Fortunatamente si giunse in tempo a spegnerlo e non si ha a deplorare che il danno di una trentina di lire.

⁂ *Arrestati:* 6, fra cui 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 4 *luglio*.

**Morti.** — Paletto Rosalia nata Paletto, d'anni 50, di S. Mauro Torinese — Ferrero Rosa nata Vago, id. 57, di Strambino, lavandaia — Cavallo Bernardo, id. 42, di Barbania, famiglio — Sarnino Albina nata Longo, id. 34, di Moncalieri, sarta — Balaorotti Marin, id. 15, di Buccinasco — Due di minori d'anni 7 — *Totale* 16, *cioè: a domicilio* 10, *negli ospedali* 6, *non residenti in Torino* 1.

**Nascite** 16, cioè maschi 10, femmine 6.
**Matrimoni** celebrati 1.

# CORRIERE DEL MATTINO

5 luglio

## NOTIZIE DA ROMA.

4 *luglio*.

*Continua l'infermità di Pio IX.* — Diversi vescovi forestieri che volevano ossequiare il Papa prima di partire da Roma, hanno differito la partenza, perchè nè ieri, nè ieri l'altro poterono essere ricevuti dal Papa, che è malato.

— *Direzione dei lavori pel Tevere.* — Nella Direzione dei lavori del Tevere sarà fatto qualche movimento del personale per dare più sollecito sviluppo ai lavori.

Intanto fu già nominato l'ingegnere idraulico Lucchelli a direttore dei lavori in sostituzione dell'ingegnere Natalini nominato membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

— *Ferrovia Eboli-Reggio.* — Erasi detto che gli ingegneri ispettori Passerini e Imperatori, dopo studio fatto sul luogo del tracciato per la ferrovia Eboli-Reggio, avessero prescelto il tracciato interno dell'ingegnere Gargiulo, abbandonando il progetto dell'ingegnere Giordano che si attiene al percorso litorale.

Quelle voci erano, come sono tuttora, premature; ma esse accennano un apprezzamento approssimativo dei due ispettori, non possono però ancora essere il risultato preciso dei loro studi.

I due ingegneri, nonchè aver presentato il loro rapporto, non lo presenteranno così presto, dovendo compiere ancora calcoli e studi economici assai complessi.

— *Congresso internazionale meteorologico.* — Nel prossimo settembre si adunerannno in Roma il Congresso internazionale meteorologico e la Commissione permanente della statistica internazionale, di guisa che buon numero fra i più illustri scienziati stranieri verranno ad essere ospiti nostri.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio emise però una circolare, colla quale annunzia che, in quella occasione, per iniziativa della Giunta centrale di statistica, sarà compilata una monografia di statistica e di archeologia della città di Roma e del suo territorio.

Scopo speciale della circolare è dunque quello di raccogliere a tale effetto la maggior copia di dati e notizie relative.

## Gli Istituti tecnici tornano al Ministero d'istruzione pubblica.

S'era detto prima che anche la Direzione delle scuole tecniche sarebbe passata al Ministero d'agricoltura e commercio che già aveva quella degli istituti tecnici. E, meglio che il presente dualismo, si accettava già con favore questa unione.

Ma oggi, se sono esatte le informazioni della *Nazione*, la cosa accadrebbe al rovescio.

Ecco la notizia:

« Prende sempre più fondamento la voce corsa in questi ultimi giorni che la Direzione degli Istituti tecnici debba passare quanto prima dal Ministero di agricoltura, industria e commercio a quello dell'istruzione pubblica, da cui dipendono le scuole tecniche che hanno tanta attinenza cogli Istituti predetti.

» Effettuandosi però questo cambiamento che entrerebbe nelle idee espresse nel Parlamento, allora che fu discusso il bilancio della pubblica istruzione, si assicura che per la medesima ragione di identità e di competenza dei servizi, verrebbero posti alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio quelli relativi all'allevamento dei puledri, all'epizoozia, alla risicoltura ed alla marina mercantile. Così l'uno e l'altro Ministero entrerebbe più direttamente nell'amministrazione di quei servizi, i quali, per la loro natura, sono a ciascuno di essi particolarmente inerenti. »

Oh così fosse!

## Ancora le elezioni comunali.

A Pavia le elezioni amministrative riescirono completamente favorevoli al partito moderato ed all'attuale amministrazione municipale.

— Anche a Padova trionfò la lista proposta dall'Associazione costituzionale.

Dei 60 consiglieri eletti, 59 appartengono al partito moderato.

— A Udine risultarono consiglieri comunali quelli proposti dall'Associazione costituzionale.

— A Forlì riescì vittoriosa nelle elezioni amministrative la lista concordata fra radicali e progressisti, e così fu battuto pienamente il partito clericale.

## Scandalo in Tribunale.

Al Tribunale di Palermo, mentre si agitava un giudizio correzionale, il fratello di un testimonio schiaffò al marchese D'Angelo (che era la parte civile). Cominciò un terribile tafferuglio, poichè presente un figlio del marchese D'Angelo volle reagire contro chi aveva percosso il padre; ma il teste e due altri suoi fratelli si diedero a tanta violenza, che andarono per aria sedie, calamai, cuscini, e perfino il crocifisso ch'era sul tavolo del Tribunale venne ridotto in più pezzi.

Ne furono malconci parecchi, l'avv. Barbalunga, l'usciere e il Cancelliere. Il rappresentante del P. M. dovette fuggire, e sul uno dei giudici, il quale volea vedere quel che succedeva nell'aula, fu lanciato un calamaio, che fortunatamente non lo colpì.

I colpevoli furono arrestati.

## Brigantaggio.

Ieri si è costituito all'autorità di Palermo il latitante Passafiume, che in altri tempi aveva fatto parte della banda di Leone.

## COSE DI FRANCIA.

Finalmente è deciso che le elezioni legislative si faranno nella seconda quindicina di settembre.

Il Comitato elettorale della Sinistra intanto lavora attivamente; quanto prima sarà per una cura diramata agli elettori una circolare per esortarli a rieleggere i 363 deputati firmatari dell'ordine del giorno contro il ministero Broglie e Fourtou.

Il Ministro dell'interno sig. di Fourtou ha indirizzato ai suoi Prefetti una circolare tendente a regolare la loro condotta preparatoria per le elezioni.

Questo nuovo documento, oltre alle solite ed oramai stereotipate declamazioni contro i pretesi intrighi e le minaccie dei radicali, dà istruzioni atte ad evitare ogni rivalità fra i candidati, fa appello all'energia ed alla devozione dei prefetti, e ripete l'assicurazione che Mac-Mahon, grazie all'unione del partito conservatore e della maggioranza del Senato, rimarrà al potere fino al termine del suo mandato, affine di *salvare* l'avvenire e la grandezza della Francia.

## La flotta inglese.

La notizia più interessante di questi giorni è d'ordine politico piuttosto che militare. Essa riflette la partenza della flotta inglese per la baia di Besika, dove si troverà a portata di far sentire la sua influenza, e fors'anco di prender parte agli avvenimenti. Questo nome di Besika ci fa involontariamente risovvenire del periodo corrispondente della guerra di Crimea, allorquando i Russi erano già sul Danubio, e pur si trattava della stessa questione d'oggidì: Che cosa sarà l'Europa? Quale eruzione si nasconde sotto questo vulcano orientale? Giovi pertanto sperare che l'esperienza del passato abbia recato i suoi frutti, e che le apprensioni provocate da una situazione quasi identica, non saranno seguite dallo stesso risultato.

## LA GUERRA.

Mancano quasi affatto le notizie militari dal Danubio. Dobbiamo però notare che niuna conferma officiale si ebbe finora della pretesa sconfitta toccata dai Russi presso Bjela. Pare che nel due opposti campi siasi convenuto di osservare un perfetto silenzio fintantochè gli avvenimenti non abbiano preso un aspetto più decisivo.

Merita però d'essere segnalato il dispaccio da Vienna colla data del 2 corrente, il quale annunzia che i Russi si sarebbero impadroniti della città di Tirnova, che giace a 60 chilometri circa al sud a' piedi dei Balcani. Il ponte di Sistova essendo stato terminato la sera del 1° luglio, sarebbe il solo 8° corpo che avrebbe compiuto questa marcia di tre giorni in paese nemico, con una fortuna ed una facilità veramente inesplicabili. Ma può darsi benissimo che il telegrafo viennese, in mancanza di notizie certe, abbia voluto anticipare alquanto gli avvenimenti.

— Quanto alla notizia dell'occupazione di Tirnova da parte dei Russi, il *Tagblatt* fa le seguenti considerazioni:

Nel parlare del passaggio del Danubio presso Simnitscha, abbiamo noi pure accennato Tirnova come la posizione certa d'operazioni dell'esercito invasore russo, ma abbiamo accennato pure come condizione di una riuscita sicura e brillante, il fatto che l'esercito russo, in forze proporzionate si avanzasse in colonne da Sistova e da Nicopoli, le quali si appoggiassero scambievolmente lungo i tre fiumi Vid, Osma e Jantra. Ora dal silenzio delle fronti russe si deve argurire che il passaggio dei Russi presso Nicopoli sia realmente andato fallito. A Sistova, dopo il passaggio dell'8° corpo d'esercito e della 35ª divisione, essendosi distrutto il ponte, non dovrebbero essere passati oltre il Danubio notevoli rinforzi. Ora questa truppe, che si possono valutare a 40,000 uomini circa, si avanzano sulla grande strada postale, lunga 75 chilometri, fino a Tirnova.

Il loro fallito tentativo contro la posizione dei Turchi al passaggio della Jantra presso Bjela, prova che i Russi non sono ancora padroni dell'importante vallata della Jantra. E così tutta questa marcia in avanti dei Russi verso Tirnova ci sembra un'impresa enormemente azzardata, la quale non può essere derivata che da un nessun calcolo dell'avversario, certo non giustificato dalla tenace resistenza di cui diede testè prova presso Nicopoli, Rasciuck, Maratin e Turtukai. Prescindendo dai considerare che in direzione orientale i Turchi si possono avanzare da Sofia per Lowatz e Selvi contro il fianco destro indifeso dei Russi, dopo il fatto di Bjela essi devono aspettarsi ad ogni momento un attacco contro il loro fianco sinistro dalla parte del quadrilatero. Ed una grave sconfitta, data la congiunzione così precaria colla Rumenia oltre il Danubio, potrebbe importare una catastrofe per l'esercito russo del Danubio.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

**Costantinopoli**, 3. — I Russi, respinti da Bjela, rinunzierebbero a dirigersi a Razgrad, e marcierebbero su Tirnova.

I Russi tentarono di passare il Danubio a Turtukai, e vennero respinti.

Dispacci ufficiali annunciano un combattimento nei dintorni di Sistova fra 18 battaglioni russi e 12 battaglioni turchi, che rimasero vittoriosi.

I Russi subirono grandi perdite nel combattimento di Alaschgerd.

I Russi furono costretti a lavare l'assedio di Kars, e furono nuovamente battuti nei dintorni di Sukumkalè.

**Parigi**, 4. — Zorilla, Munoz e Lagunovo vennero condotti alla frontiera tedesca.

La *Reine Blanche* non colò a fondo, ma ebbe tempo di andare ad arenarsi alla riva.

Dispacci da buonissima fonte confermano che i Russi furono completamente battuti in Asia su tutta la linea, da Zevin a Delibaba; essi avrebbero perduto 20 generali, e si sono ritirati su Tahir, ove attendono rinforzi.

**Londra**, 4. — Il *Daily Telegraph* dice che 2000 Rumeni passarono il Danubio a Kalafat.

**Buenos-Ayres**, 2. — Cambio 22 0/0.

È arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

**Berlino**, 4. — La *Corrispondenza Provinciale*, riproducendo l'ordine del giorno di Mac-Mahon, dice che esso prova tutta la gravità della situazione attuale della Francia.

La *Nord Deutsche Zeitung* conferma che il Ministero prussiano proporrà al Consiglio federale di proibire di esportare i cavalli.

**Costantinopoli**, 4. — Mehemed Alì assumerà il comando della Tessaglia. I Turchi continuano i movimenti offensivi nell'Armenia.

**Madrid**, 4. — Castellar interpellerà domani il Governo sull'arresto di Zorilla.

**Pietroburgo**, 4. — Viene smentito che i Turchi abbiano costretto i Russi a levare l'assedio di Kars.

**Alessandretta**, 4. — È arrivata la corazzata *Palestro*.

VITTORIO BERSANESIO Direttore
Ferrero Enrico gerente.

# Notizie Commerciali

**Stagionatura delle Sete di Torino**

Bollettino del giorno 4 luglio 1877.

| | Specie | Cell. | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 1 | 76 62 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 1 | 76 62 |
| | Tot. nel mese a oggi | 7 | |
| Condizione privata | Organzino | 5 | 330 37 |
| | Trama | 1 | 100 98 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 6 | 431 35 |
| | Tot. nel mese a oggi | 32 | |
| Complessivo di Torino | Organzino | 3 | 203 17 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 3 | 203 17 |
| | Tot. nel mese a oggi | 4 | |

**VERCELLI**, 3 luglio. — **Cereali.** Chiudiamo con 75 cent. di ribasso sul grano, e un aumento da L. 1 50 a 2 sul riso, con operosità.

**CASALMAGNOLA.** — (*Nostro corrisp.*). Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Casalmagnola del giorno 4 luglio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 300 | ettol. | Frumento prezzo med. L. | 22 75 |
| 50 | » | Segale | » 13 80 |
| 40 | » | Avena | » 10 40 |
| 100 | » | Meliga | » 13 86 |
| 50 | » | Riso | » 34 29 |
| 25 | Buoi | 1ª qualità | mir. L. 8 40 |
| 100 | idem | 2ª » | » » 8 — |
| 75 | Vitelli | 1ª » | » » 8 85 |
| 200 | Idem | 2ª » | » » 8 35 |
| 350 | Giovenche | | » » 7 30 |
| 150 | Maiali da latte | | » 21 50 |
| 400 | mir. | Canapa greggia | » 9 25 |
| 600 | » | Cordame | » 11 25 |
| 350 | » | Olio fino d'oliva | » 17 25 |
| 120 | » | Burro 1ª qualità | » 25 — |
| 200 | » | Idem 2ª qualità | » 20 — |
| 1200 | » | Patate | » 1 — |
| 2000 | doz. | Uova | » 9 00 |

**Telegramma Particolare.**

*Genova*, 4 luglio, ore 3,05 pom.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 cont. da | 76 — | a 76 05 |
| Rend. I.m. | 75 90 | a 75 95 |
| Az. Banca Naz. I.m. | 1914 — | 1916 |
| Cred. Mobil. I.m. | 642 — | 643 |
| Ferr. Merid. I.m. | 382 — | 383 |
| Oro 21 95. | | |

**Borsa di Milano.** — 4 luglio.

| | |
|---|---|
| Rend. ital. f.m. | 76 80 |
| Pezzi da 20 fr. | 21 97 |

| | | |
|---|---|---|
| **Firenze,** | 3 | 4 |
| Rendita 5 0/0 | 77 85 | 78 — |
| Rend. al 1° luglio 1877 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 96 | 21 90 |
| Londra lettera | 27 53 | 27 50 |
| Cambio su Parigi | 110 — | 110 — |
| Prestito Naz. | — — | — — |
| Az. Tabacchi | 843 — | 843 — |
| Banca Naz. | 1895 — | 1900 — |
| Az. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 629 — | 640 — |
| **Parigi,** | 3 | 4 |
| 3 p. 0/0 Francese | 70 20 | 70 60 |
| 5 p. 0/0 Id. | 106 80 | 107 35 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 70 95 | 71 35 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Veneti | 142 — | 143 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | — — | 226 — |
| Az. Ferr. Romane | — — | 70 — |
| Obbl. Lombarde | — — | 224 — |
| Obbl. Romane | — — | — — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 20 | 25 10 |
| Cambio sull'Italia | 9 — | 9 — |
| Consolidati inglesi | 94 5/16 | 94 5/16 |
| **Vienna,** | 3 | 4 |
| Mobiliare | 144 50 | 145 20 |
| Lombarde | 70 50 | 70 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 67 25 | 68 50 |
| Austriache | 230 — | 231 50 |
| Banca Nazionale | 780 — | 781 — |
| Napoleoni d'oro | 10 05 | 10 02 |
| Cambio su Parigi | 49 75 | 49 85 |
| Cambio su Londra | 125 — | 125 25 |
| Rendita Austriaca | 66 25 | 66 40 |
| Rend. in carta | 80 90 | 81 — |
| Unionbank | 49 — | 47 — |
| Argento in banconote | 109 30 | 109 45 |
| **Berlino,** | 3 | 4 |
| Austr. | 373 — | 377 — |
| Lombarde | 112 50 | 113 50 |
| Mobili. | 234 — | 235 — |
| Rendita It. | 69 50 | 69 60 |
| **Londra,** | 3 | 4 |
| Consolidato inglese | 94 3/8 | 94 1/2 |
| Rendita italiana | 68 5/16 | 68 3/8 |
| Spagnuolo | 10 1/4 | 10 1/4 |
| Turco | 8 1/2 | 8 13/16 |
| Egiziano del 1868 | 41 1/2 | 41 3/4 |
| Egiziano del 1873 | — — | — — |

**RETE CALABRO-SICULE.**

Dal 28 maggio al 3 giugno

| 1877 | 1876 |
|---|---|
| L. 136,518 58 | L. 93,333 19 |
| In più nel 1877 L. 43,185 39 | |

Dal 1° gennaio al 3 giugno

| 1877 | 1876 |
|---|---|
| L. 2,916,001 52 | L. 2,463,917 01 |
| In più nel 1877 L. 452,084 51 | |

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.**

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*
Mercato del 5 luglio 1877.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in mercato |
|---|---|---|---|---|
| Cava | 31 42 | 29 33 | — — | 60 |
| Cuneo | 44 49 | 40 43 | 33 39 | 4624 |
| Saluzzo | 44 39 | 38 93 | — — | 55 |

**BORSINO.**

Torino, 4 luglio (ore 5 pom.)

L'avvicinarsi dello stacco del vaglia sul nostro Consolidato a Parigi, ed i capitali immensi che cercano di trovare impiego, sono a nostro avviso le cause del sostegno su quel mercato, quantunque ben altre cause più forti vi sieno pel ribasso. L'apertura a 71 10, la metà Borsa 71 85 e la chiusura a 71 55 dimostrano chiaramente come la politica non sia più guardata dagli affaristi del giorno. Parimenti le Rendite francesi sono sempre in aumento, solo il Consolidato Inglese non ha fatto variazione restando a 94 5/16.

Da noi apertosi a 76 20 si arrivò a fare 76 95, non ostante che i prezzi delle altre piazze d'Italia segnassero 75 95. In generale i mercati sono tutti più propensi all'aumento che al ribasso, e si crede che Parigi possa riacquistare in poco tempo il vaglia che stacca domani. Trattossi il Mobiliare a 643, ma non ci risulta si sieno fatti affari.

**BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA,**
Torino, 5 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 76 80 80 82 1/2 f. c. — C. d. m. in c. 76 20 — in l. 76 05 05 05 05 10 12 1/2 15 17 1/2 f. c.

Media d'ufficio 76 20.

Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in l. 802 50 f.c. — C. d. m. in c. 804 50.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 250.

Ore da 21 97 a 22 00.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Franc. (carta) | 110 — | 110 20 | — — | — — |
| Franc. (lungo) | 109 90 | 110 10 | — — | — — |
| Svizzera | — — | — — | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 27 52 1/2 | 27 60 |
| Germania | — — | — — | 133 3/4 | 134 1/4 |
| Vienna | — — | — — | — — | — — |

Sconto B. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3 1/2. Londra più 3. Germania più 4.

**CRONACA DELLA BORSA.**

Torino, 5 luglio 1877.

Ieri ancora brillante rialzo alla Borsa di Parigi. La Rendita francese erano in aumento di 40 a 50 cent., il nostro Consolidato di 60 cent. a 71 55. Quello che è più da rimarcarsi si è che quasto aumento della Borsa ufficiale di Parigi si fa malgrado la debolezza delle Borse di Londra e di Germania ed un'assoluta nullità d'affari; è un aumento che si fa come il tamarindo di Brera « concentrato nel vuoto. »

Alla sera sul Boulevard la cosa non camminavano proprio come alla Borsa ufficiale, e malgrado i dispacci che dicono che la tendenza, favorita dalle ricompere forzate dello scoperto, è decisamente al rialzo, altre notizie fanno rimarcare che lo scarto dei prezzi è molto diminuito fra la Rendita fisse e la Rendita a premio, e che ieri sera si rimarcavano sul Boulevard molti buoni compratori.

Infatti si retrocesse di 20 cent. pel nostro Consolidato che rimase a 71 55. Ma non potrebbe essere questa reazione un effetto di realizzazioni di benefici? Vedremo più tardi. Intanto diremo che da noi questa mattina la tendenza fu abbastanza buona, poichè mentre il corso di 71 35 meno 2 17 del vaglia ed a 110 fa una parità di 76 10, qui si esordiva a 76 17 1/2, non si fece mai meno di 76 12 1/2 e si chiuse a 76 15 fra lettera e denaro.

Per cont. si fece 76 15 a 76 10.

I valori continuano ad essere abbastanza ben tenuti.

Az. Banca Naz. 1933 a 1935.
Az. Mobiliare 643 a 641 col vaglia.
Az. Banca Torino 718 a 716 id.
Az. Banco Sc. 278 a 277 id.
Az. Banca Subalpina 282 a 283
Az. Tabacchi 805 a 803 col vaglia.
Az. Meridionali 885 id.
Obbl. Meridionali 280 1/2 a 280.
Obbl. Cavour 468 a 466 col vaglia.
Francia 110 a 110 15.
Londra 27 52 1/2 a 27 57 1/2.
Ore 21 96 a 22 00.

# Telegrammi Particolari Commerciali

**Parigi, (sera) luglio 3 4**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Farina** 3 marche pel corrente (*) | Fr. | 66 — | 67 — |
| » » per agosto | » | 66 50 | 67 50 |
| » » per settembre e ottobre | » | 67 25 | 67 75 |
| » » pei 4 mesi ultimi | » | 67 25 | 67 75 |
| **Zuccari** Saccarino 88 10/13 (**) | » | 71 25 | 71 25 |
| » » 7/9 | » | 77 50 | 77 25 |
| » bianco 3 | » | 79 75 | 79 25 |
| » raffinato scelto | » | 161 — | 160 — |

**Liverpool, 4 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 9000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 2000

**HAvre, 4 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendite Balle 900.
Mercato calmo
» — Luisiana p. agosto . . . . . Fr. 73 — — —
**Caffè** — Vendusi sacchi 530
Mercato fermo.
» — Rio non lavati . . . . . Fr. 96 — — —
» — Haiti Jacmel da . . . . . Fr. 101 — a 103 —

**Marsiglia, 4 luglio (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 4375
» Vendite » 19000
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

# CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'incanto definitivo.**

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pom. di lunedì 23 luglio 1877, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole nella regione S. Vito; e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi deparati dai precedenti ribassi, pei quali l'approssimativo importo da L. 18500 già venne a residuarsi a L. 13911 56.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 746

# CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

Alle ore 2 1/2 pom. di lunedì 23 luglio 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della *costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nel borgo S. Secondo*, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 180,000; e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in iscbeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 745

# COURMAYEUR
## ALBERGO DELL'UNIONE

Attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

711 G. ROUFFIER, *proprietario.*

## BAGNI DI MARE IN ALASSIO

L'Albergo **LONDRES** condotto da Semeghini Antonio col 1° luglio è trasloeato nella piazzetta Antica Porta, numero 80, in massima vicinanza alla Stazione, e proprio sulla riva del mare.

Offre i comodi possibili per bagni di mare — Buon servizio di pensione tanto per tavola rotonda, che in camera, a prezzi moderatissimi.

731 **Semeghini Antonio.**

**Apparecchio Lothe originario**
**Per fare l'ACQUA di SELTZ.**
*Capacità d'un litro: Bianco L. 8, Decorato L. 10*
*Un pacco polvere per 10 cariche L. 1 20.*
Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. — Imballaggio in cassetta, L. 1; cauzione centesimi 50. (T. 97)

# EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: *Seguin*, 9, R. Rogneric, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

# PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

## DA AFFITTARE
**in Piazza Castello, 11,**

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

**Al presente** altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

## DA AFFITTARE
*per il prossimo S. Martino*

**Cascina** sulle fini di Moncalieri (Borgata Tetto Piatti), di giornate settanta circa, delle quali quasi un terzo di prati irrigui di primissima qualità.

Per informazioni e trattative rivolgersi al proprietario alla suddetta Cascina, signor Luigi Mazzucchi. 780

## Da affittare

*al 1° ottobre prossimo in via Barbaroux, N. 8.*

Grande alloggio di dieci camere e un salone al primo piano, con ammezzati per servizio e ripostiglio. Visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. — Recapito al portinaio. 673

**Da affittare al 1° ottobre vari locali** al piano terreno ed al primo piano con cortile privato per uso d'alloggio, magazzini o stabilimento industriale.

**DA VENDERE fabbricato rustico** con grandi tettoie e mq. 1400 circa di terreno nel borgo della Crocetta, entro la cinta daziaria.

Recapito al portinaio di via Accademia Albertina, N. 27. 686

## MOTORE
**AD ARIA CALDA**
*Privilegiato di W. Lehmann*

esclusivamente costruito dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata per tutta l'Italia dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 736

## MANIFATTURA A VAPORE
**di LATERIZI**

in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

*Frat.* **Crudo e Zambelli.** 734

## Occasione favorevole.

Da vendere per motivo di partenza due **eleganti carrozze** nuove, cioè un **Brougam** ed una **Vittoria** nuove da una delle prime fabbriche d'Italia.

Dirigersi al sig. **Asinari Pietro**, via Carlo Alberto, 43, seconda corte. (T. 181).

Igiene della **PELLE**

**Puntore di Zanzare**

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, RUGHITÀ.

Instantaneamente guariti colla

**Crema Simon**

NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante

**LYON — 83, Via di Lyon, 83**

DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 498

# DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

**Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 giugno 1877.**

## CREDITO FONDIARIO.

**Guarentigia ipotecaria Lire 61,696,649.**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cartelle emesse | In totale al 31 maggio 1877 | | | | № | 61,782 | per L. 30,891,000 |
| | Nel mese di giugno 1877 | | | | » | 230 | » 130,000 |
| | | | | In totale al 30 giugno 1877 | № | 62,012 | per L. 31,021,000 |
| Cartelle da estinguersi | Ricevute in restituzione anticipata di mutui | № | 11,039 | per L. 5,529,500 | | | |
| | Per estrazione a sorte | » | 2,729 | » 1,364,500 | | | |
| | In totale | № | 13,768 | per L. 6,894,000 | № | 13,768 | per L. 6,894,000 |
| Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione | | » | 13,503 | » 6,751,500 | | | |
| Cartelle da ritirarsi | | № | 285 | per L. 142,500 | | | |
| Cartelle in circolazione al 30 giugno 1877 | | | | | » | 48,254 | per L. 24,127,000 |

Delle quali al portatore № 23,121, al nome № 22,304.

**Corso del mese — Massimo L. 464 50 Minimo L. 464 50 Medio L. 464 50.**

### ATTIVITÀ.

| | | Al 31 maggio 1877 | Al 30 giugno 1877 |
|---|---|---|---|
| Prestiti con ammortamento | Conto capitale L. | 24,009,600 18 | 24,120,964 » |
| | Conto annualità » | 360,924 35 | 758,771 37 |
| Conti correnti ipotecari | » | — | — |
| Anticipazioni su Cartelle fondiarie | » | — | — |
| Fondi impiegati | In titoli dello Stato | 50,046 18 | 50,046 18 |
| | In buoni del Tesoro | — | — |
| | In titoli diversi » | 40,008 » | 40,008 » |
| Debitori in conto corrente | » | — | — |
| Debitori diversi | » | 234,091 11 | 231,055 43 |
| Cartelle fondiarie di proprietà | » | 6,197 » | 6,197 » |
| Numerario in Cassa | » | 167,433 33 | 220,041 00 |
| Cartelle fondiarie in deposito | » | 1,389,600 » | 1,074,500 » |
| Mobili e spese d'impianto | » | 11,457 74 | 11,492 53 |
| Risconti degli esercizi precedenti | » | — | — |
| Fondo di garanzia dell'Istituto | » | 1,500,000 » | 1,500,000 » |
| Totale delle Attività L. | | 28,009,456 38 | 28,003,124 18 |
| **Spese del corrente esercizio.** | | | |
| Spese generali d'Amministrazione | L. | 27,200 72 | 27,200 72 |
| Sorveglianza governativa | » | 1000 » | 1000 » |
| Interessi passivi | » | 47 88 | 47 88 |
| Perdite | » | — | — |
| Totale a bilancio L. | | 28,037,824 98 | 28,031,462 78 |

### PASSIVITÀ.

| | | Al 31 maggio 1877 | Al 30 giugno 1877 |
|---|---|---|---|
| Cartelle in circolazione | Conto capitale L. | 24,157,000 » | 24,127,000 » |
| | Conto interessi » | 614,268 72 | 509,012 02 |
| | Estratti da pagarsi » | 33,000 » | 118,500 » |
| Buoni di Cassa in circolazione | » | — | — |
| Creditori in Conto corrente | » | — | — |
| Creditori diversi | » | 9,772 70 | 9,771 73 |
| Ritratti generali | » | 32,801 32 | 34,381 15 |
| Imposta sulla ricchezza mobile | » | 31,108 05 | 30,035 94 |
| Depositi a garanzia d'ipoteche | » | 140,243 49 | 140,142 58 |
| Depositanti Cartelle per custodia | » | 742,094 77 | 731,360 » |
| Id. per conto diverse | » | 887,000 » | 900,000 » |
| Depositi per perizia | » | 3,705 83 | 4,004 58 |
| Capitale proprio dell'Istituto | » | 280,557 02 | 295,557 02 |
| Fondo di riserva | » | 110,316 68 | 110,316 68 |
| Fondo di garanzia assegnato per legge | » | 1,500,000 » | 1,500,000 » |
| Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa | » | — | — |
| Totale delle Passività L. | | 28,903,308 05 | 28,035,245 20 |
| **Rendite del corrente esercizio.** | | | |
| Diritti di commissione | L. | 60,120 36 | 56,568 90 |
| Interessi attivi | » | 4,306 60 | 4,499 31 |
| Proventi diversi | » | 257 12 | 295 52 |
| Utili | » | 1,823 76 | 1,883 75 |
| Totale a bilancio L. | | 28,031,824 98 | 28,091,402 78 |

**Il Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsibili con ammortizzazione; — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, e colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

## MONTE DI PIETÀ.

### ATTIVITÀ.

| | | | Al 31 maggio 1877 | | Al 30 giugno 1877 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi | № | 38,210 | 1,337,701 75 | 38,841 | 1,331,777 25 | |
| di Pannilini e filati | » | 41,231 | 310,494 35 | 40,693 | 308,310 75 | |
| di Rame e diversi | » | 7,261 | 33,719 10 | 7,200 | 33,782 » | |
| Somma anticipata su pegni in totale | № | 86,702 | 1,681,915 20 | 88,345 | 1,679,870 » | |
| Anticipazioni su fondi pubblici | | 235 | 1,472,705 03 | 225 | 1,473,284 04 | |
| Fondi pubblici di proprietà | Titoli dello Stato | | 3,857,000 20 | | 3,857,000 20 | |
| | Buoni del Tesoro | | — | | — | |
| | Obbl. con guar. gov. | | 697,928 65 | | 697,928 65 | |
| | Obbl. di pres. com. e prov. | | 109,945 » | | 109,945 » | |
| | Titoli diversi | | 4,567,604 » | | 4,391,304 » | |
| Cambiali | In portafoglio con guarentigia ipotec. | | 1,380,037 20 | | 1,380,037 20 | |
| | Id. a breve scadenza | | 242,000 » | | 235,237 05 | |
| Debitori diversi | | | 2,853 40 | | 2,923 84 | |
| Cassa contanti | | | 716,016 21 | | 453,570 09 | |
| Conti correnti per servizio Cassa | Credito fondiario | | — | | — | |
| | Opere pie di S. Paolo | | 83,002 03 | | 111,790 43 | |
| | Istituto Nazion. per le figlie de' Militari | | 133,937 51 | | 110,310 80 | |
| Conti correnti ad interesse | | | 552,316 54 | | 552,316 54 | |
| Spese da ammortizzarsi | | | 21,654 10 | | 21,654 10 | |
| Mobili | | | 10,682 85 | | 10,682 85 | |
| Stabili di proprietà | | | 148,360 20 | | 127,950 20 | |
| | | — | 15,805,402 78 | — | 15,712,089 21 | |
| Elargizioni di beneficenza | | L. | 28,254 50 | | 28,254 50 | |
| *Spese dell'esercizio 1877.* | | | | | | |
| Imposte | | L. | 38,494 58 | 350,377 00 | 56,534 68 | 333,490 76 |
| Interessi passivi | | » | 226,451 06 | | 221,234 41 | |
| Amministrazione | | » | 63,418 12 | | 55,340 92 | |
| | | — | 16,101,004 40 | — | 16,001,683 16 | |

| | | Al 31 maggio 1877 | | Al 30 giugno 1877 | |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitali depositati al 3 % Libretti | № | 910 | 7,704,225 47 | 948 | 7,642,003 85 |
| Id. Id. al 3 1/2 % | » | 2,188 | 6,380,035 53 | 2,147 | 6,266,867 33 |
| Totale N. | | 3,085 | 14,084,260 80 | 3,090 | 13,908,850 18 |
| Interessi sui debiti da pagarsi | L. | | 311,565 84 | | 307,040 91 |
| Fondo pensioni impiegati | » | | 30,085 30 | | 30,228 80 |
| Creditori soprappiù | » | | 21,540 68 | | 21,709 68 |
| Creditori diversi | » | | 21,927 30 | | 21,920 90 |
| Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa | » | | 167,433 33 | | 237,041 00 |
| Risconti | » | | — | | — |
| Avanzi di cassa | L. | — | 14,616,090 05 | — | 14,056,611 10 |
| Avanzi di cassa | L. | | 1,300,741 59 | | 1,300,741 59 |
| *Rendite dell'esercizio 1877.* | | | | | |
| Interessi attivi | L. | 150,599 95 | | 166,850 56 | |
| Sconti e provvig. | » | 56,138 25 | 341,262 76 | 65,292 07 | 283,197 41 |
| Proventi diversi | » | 80,558 26 | | 31,345 19 | |
| | | — | 16,164,094 40 | — | 15,644,083 10 |

**Il Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 100, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.

Gli Uffizi e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° luglio 1877.

Il Ragioniere Capo **DANIELE MAGGIORINO.**

Il Presidente **PAOLO MANNA.**

V° Il Controllore **V. LAMARQUE.**

# PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quella di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

*N.B.* Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 20

Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, N. 20.

# RICOSTITUENTE DEL SANGUE

CONFETTI AL LATTATO DI FERRO

Questa diligentissima preparazione per la sua pronta e totale assimilazione ridona al sangue il più importante dei suoi elementi: **il ferro**, per cui l'anemia, la clorosi, (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione.

La scatola contenente 80 Dragées L. 2. 743

# PILLOLE DI PEPSINA
VEGETO-ANIMALE
**del Cav. Dottor CARLO TOSI.**

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

730

# Scadenza di fatali

Il 13 luglio corr. ore 10 ant., scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 75,400 cui con atto di primo incanto d'oggi, da me rogato, fu deliberata a Rafael Lattes la cascina Airaudi, di ettari 32 76, in Villafranca-Piemonte, spettante alla R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga in questa città.

*Torino*, 28 giugno 1877. **G. Cassinis**, *notaio.*

## PRESTITO A PREMI
# DELLA CITTA' DI MILANO

62ª *Estrazione eseguita il 2 luglio* 1877
(CREAZIONE 1861)

**Elenco delle Obbligazioni premiate.**

| *Serie* | *N°* | *Premio* | *Serie* | *N°* | *Premio* | *Serie* | *N°* | *Premio* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6579 | 15 | 1000 | 7643 | 4 | 150 | 7687 | 8 | 60 |
| 7985 | 8 | 1000 | 7038 | 29 | 150 | 6911 | 20 | 60 |
| 3937 | 38 | 1000 | 4200 | 11 | 150 | 2726 | 49 | 60 |
| 544 | 29 | 1000 | 6327 | 2 | 150 | 2592 | 10 | 60 |
| 2976 | 38 | 1000 | 674 | 30 | 100 | 5188 | 8 | 60 |
| 5188 | 21 | 1000 | 5622 | 35 | 100 | 7071 | 42 | 60 |
| 7761 | 46 | 1000 | 4532 | 44 | 100 | 886 | 20 | 60 |
| 3890 | 8 | 1000 | 3234 | 10 | 100 | 4325 | 23 | 60 |
| 3022 | 11 | 1000 | 7444 | 40 | 100 | 953 | 32 | 60 |
| 5188 | 14 | 1000 | 2451 | 18 | 100 | 288 | 32 | 60 |
| 7921 | 7 | 1000 | 549 | 14 | 100 | 288 | 46 | 60 |
| 7064 | 19 | 1000 | 2331 | 36 | 100 | 2728 | 22 | 60 |
| 18 | 35 | 1000 | 1984 | 55 | 100 | 4017 | 49 | 60 |
| 7921 | 38 | 1000 | 7893 | 24 | 100 | 7887 | 45 | 60 |
| 4109 | 42 | 1000 | 5002 | 25 | 100 | 674 | 36 | 60 |
| 3918 | 17 | 1000 | 37 | 47 | 100 | 1608 | 8 | 60 |
| 2163 | 21 | 1000 | 3225 | 48 | 100 | 7687 | 6 | 60 |
| 7893 | 28 | 1000 | 4542 | 49 | 60 | 4284 | 40 | 60 |
| 3127 | 1 | 1000 | 288 | 18 | 60 | 7983 | 7 | 60 |
| 1909 | 42 | 1000 | 1900 | 35 | 60 | 4903 | 15 | 60 |
| 3020 | 17 | 500 | 7071 | 15 | 60 | 7023 | 6 | 60 |
| 1655 | 32 | 500 | 6463 | 58 | 60 | 6579 | 28 | 60 |
| 4325 | 33 | 300 | 2442 | 41 | 60 | 3682 | 37 | 60 |
| 7751 | 24 | 300 | 88 | 28 | 60 | 7651 | 6 | 60 |
| 3944 | 45 | 300 | 7064 | 12 | 60 | 3895 | 3 | 60 |
| 2443 | 39 | 300 | 560 | 19 | 60 | 2201 | 41 | 60 |
| 1994 | 38 | 200 | 2201 | 46 | 60 | 131 | 25 | 60 |
| 3745 | 35 | 200 | 3225 | 27 | 60 | 1606 | 47 | 60 |
| 4109 | 47 | 200 | 3244 | 40 | 60 | 7444 | 46 | 60 |
| 7893 | 8 | 200 | 37 | 29 | 60 | 1994 | 44 | 60 |
| 7987 | 34 | 200 | 3029 | 26 | 60 | 288 | 50 | 60 |
| 189 | 15 | 150 | 3574 | 32 | 60 | 3918 | 48 | 60 |
| 7651 | 16 | 150 | 4068 | 10 | 60 | 5882 | 34 | 60 |
| 3022 | 50 | 150 | 4017 | 3 | 60 | | | |

Tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto Elenco dei premi, hanno diritto al rimborso in L. 46 caduna.

Il giorno 2 gennaio 1878 avrà luogo la 63ª estrazione.

Torino, Tip. Roux e Favale.